

Aristotele: Un motore immobile regge il movimento del mondo

Aristotele, *Metafisica*, a cura di C.A. Viano, Torino, Utet, 1974, libro XII, cap. 6-8, [1072a-1073a, pp. 509-512]

L'ipotesi dell'esistenza di un primo motore immobile viene avanzata a livello meccanico nella Fisica per evitare il regresso all'infinito nella catena delle cause efficienti che generano il movimento di ciascun ente mosso nel mondo del divenire. Nel libro XII della Metafisica il problema sembra porsi anche come possibile spiegazione del finalismo che pervade il mondo fisico e biologico [...]. Qui Aristotele attribuisce comunque al primo motore immobile caratteristiche che vanno al di là di ciò che si potrebbe pensare di una causa meccanica: vivo, pensante e felice, quest'essere divino muove in quanto è amato e anche bello, perché è come deve essere. In questa forma immaginifica, Aristotele suggerisce che esso possa svolgere il ruolo del fine per ogni movimento cosmico, da quello dei cieli, a quello dell'uomo che aspira alla felicità della vita teoretica.

Il caos e la notte non sono esistiti per un tempo infinito, ma sono sempre esistite le stesse cose o mediante un ciclo o in qualche altro modo, se l'atto precede la potenza. **[A]**

Se l'identico permane nel mutamento periodico deve esserci qualcosa di permanente che agisce sempre nello stesso modo. Se ci devono essere la nascita e la morte, ci deve essere qualcos'altro che agisce continuamente, via via in maniera diversa. [...] **[B]**

Poiché è possibile che le cose stiano così, e poiché, se non stanno così, tutto deriverà dalla notte e dal tutto insieme e dal non-essere, queste difficoltà sarebbero risolte. Cioè c'è qualcosa che si muove continuamente di movimento che non cessa mai, e questo è il movimento circolare, come è chiaro non solo in base al ragionamento, ma anche di fatto. Perciò dovrebbe essere eterno il primo cielo. **[C]**

C'è però anche qualcosa che muove. Poiché ciò che è mosso e muove contemporaneamente sta nel mezzo, c'è qualcosa che senza essere mosso muove, che è eterno, sostanza e attività. **[D]**

A questo modo muove ciò che è oggetto di desiderio e di intellesione, cioè muove senza essere mosso. Gli oggetti primi del desiderio e dell'intelligenza sono identici. Infatti è oggetto di desiderio ciò che appare bello, oggetto primo della volontà ciò che è bello; noi aspiriamo a una cosa perché ci appare in un certo modo [...] dal momento che il principio del desiderio è il pensiero. **[E]**

L'intelletto è mosso da ciò che è pensato, una delle serie degli opposti è intelligibile di per sé, il primo termine di questa serie è la sostanza, e tra le sostanze la prima è quella semplice e in atto [...]. **[F]**

Ciò che è bello e ciò che si sceglie di per sé sono nella medesima

- A.** Perché il caos e la notte non sono sempre esistiti secondo Aristotele?
- B.** Che cosa dobbiamo ammettere a partire dal mutamento periodico?
- C.** Che cosa è assolutamente impossibile ammettere? Che cosa risolve qualunque difficoltà relativa al movimento?
- D.** Che cosa è indispensabile ammettere per spiegare il movimento complessivo?
- E.** Come spiega Aristotele l'azione del primo motore?
- F.** Da che cosa è mosso l'intelletto?
- G.** Che cosa caratterizza ciò che si

<p>serie; e il primo termine di una serie è sempre il migliore o qualcosa di analogo ad esso. [...] Esso muove come ciò che è amato, mentre le altre cose muovono essendo in moto esse stesse. [G]</p> <p>Il movimento locale è il primo dei mutamenti, e il primo dei movimenti locali è quello circolare: di questo movimento quel motore è la causa. Il motore esiste dunque di necessità, e, in quanto esiste necessariamente, è bello e, in questo senso, è principio. Infatti il necessario [...] [è] ciò che non può essere diversamente da come è, ma è in senso assoluto. Da un principio di questo genere dunque dipende l'universo e la natura. [H]</p> <p>È un modo d'essere quale il migliore che a noi è dato di godere per brevi momenti, e gli appartiene sempre (il che sarebbe impossibile per noi), poiché la sua attività è anche piacere; e del resto per la stessa ragione sono piaceri fortissimi la veglia, la sensazione, il pensiero, mentre le speranze e i ricordi sono piaceri per via di queste attività. [I]</p> <p>Il pensiero di per sé è pensiero di ciò che di per sé è meglio, e il pensiero nel senso più pieno è pensiero di ciò che è meglio nel senso più pieno. L'intelletto pensa se stesso perché partecipa di ciò che è pensato, e infatti diventa pensato toccando e pensando ciò che è pensato, sicché sono la medesima cosa l'intelletto e ciò che è pensato. [J]</p> <p>[...] La divinità è una cosa meravigliosa se è sempre in questo stato di benessere, nel quale noi ci troviamo talvolta, e, se il suo stato è ancora migliore, è ancora più meravigliosa. Ma essa è in questo stato. E la divinità ha anche vita, perché l'atto dell'intelletto è vita, e la divinità è l'atto dell'intelletto. L'attività che di per sé appartiene a quel principio è la vita migliore e eterna. Diciamo che la divinità è essere vivente eterno e ottimo, sicché alla divinità appartengono vita e tempo continuo e infinito: questo è la divinità. [K]</p>	<p>pone come fine? Come determina il movimento delle cose?</p> <p>H. Quali sono i caratteri del primo motore? In che modo è principio del movimento? Che cosa caratterizza il necessario? Che cosa dipende da esso?</p> <p>I. Qual è il suo modo di essere? È anche il nostro modo di essere?</p> <p>J. Come Aristotele definisce l'attività del primo motore?</p> <p>K. Come viene descritta la divinità da Aristotele? A che cosa dunque dovrebbe aspirare l'uomo?</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------